

I° PIEMONTE

Il modesto fiume Prealpino che nasce dai nostri monti del Varesotto, che bagna i nostri territori dirigendosi verso Milano, merita un'attenta considerazione per la parte che ha sempre avuto nello sviluppo del commercio, dell'industria e dell'agricoltura, non solo della nostra Provincia, ma di tutto l'Alto Milanese.

Le vicende storiche antiche e recenti, collegate allo sviluppo industriale della Lombardia ed al suo progresso civile, sin dall'inizi dell'Età Volgare, possono farci capire meglio quanto siamo debitori a queste piccole corse d'acqua.

Una piccola fonte che sgorga dai monti è sempre sviluppo di vita per animali e vegetali;

Piccole sorgive che formano dei rivoli, via via unendosi in un corso, diventano fonte vitale d'energia che l'uomo ha saputo sfruttare nel corso della storia, <sup>realizzando</sup> ~~accendendo~~ così il suo progresso civile e sociale.

CORSO del FIUME

Olonna nasce, come già detto, nella ns. provincia a nord della città di Varese nel territorio stesso, a monte dell'abitato della RASA, situato nella valle esistente tra il gruppo CAMPO DEI FIORI - SACCO MONTE, e la piccola catena dividente quella della VALGANNA.

Abitato RASA

A quota 548 mt. si considera l'inizio del Fiume.

Quota 548

Sulle vecchie cartografie il suo nome è segnato in ORONA, OLONNA, OLOIA. Nei dialetti locali il nome diventa " URONA, UONA, ULONA "

Toponimi

in dipendenza delle isoglosse dialettali formati nei vari comuni. Molti studiosi ritengono che il suffisso " OL " sia di origine celtica, e che <sup>starebbe a significare</sup> ~~questo vale~~ " validità e grandezza "

Etimo celtico

ma ciò non sembra adattarsi al nostro fiume, anche se alcuni ritengono che in passato il suo alveo fosse stato di importanza maggiore.

Formano il fiume alcune sorgenti ( in numero di sei ), di cui tre sono le più importanti :

- quella del VARRO' tra il Monte Pizzella ( mt.940 ) e il Monte LEGNONE ( mt.868 ) a circa 600 m s.l.m.

VARRO'

- quella che nasce dal monte CHIUSARELLA ( mt.912 ) poco sopra l'abitato della Rasa, in località Fornaci di RIANA, ed è la più importante

CHIUSARELLA  
( Fornaci di Riana )

- la terza ha origine ad ovest dell'abitato ed è di portata modesta.

Le prime due si riuniscono a monte della piccola frazione, mentre la terza confluisce poco sotto.

RASA

Si considera anche " Olona " il ramo più a est che ha le sorgenti in Valganna, a sud del Monte MARTICA e che percorre la Valle così det-

Ramo VALGANNA

t delle GROTTE.

Questo ramo, il " MARGORABBIA " ( dall'etimo-rabbioso ), contribuisce a formare l'Olonza a Valle dell'abitato della Breganzana sempre in territorio di Varese, a circa 5 Km. dal ramo ovest.

MARGORABBIA  
abitato dell  
Breganzana

Riepilogando i due rami con i relativi affluenti:

Ramo della RASA : il LEGNONE, i GRASSI, la BOCCACCIA - il BRASCHE'E, la VALLE del FORNO - il PISSABO' - SESNIVI.

Ramo della  
RASA

Ramo di VALGANNA : MARGORABBIA - VALFREDDA - PEDANA DELLA MADONNA - PISSAVACCA

Ramo della  
VALGANNA

*Nel corso poi* ~~si~~ *affluiscono* ~~le~~ *acque* della VALLE di SAN FERMO, della VALLE del PARADISO e dei RONCHI.

Valli  
:  
SAN FERMO  
PARADISO  
RONCHI.

Poco circa sette Km. si getta nel fiume, sul lato destro: il Rio VELLONE ( o VELONE ) - che nasce in Varese - e poco più a valle a sinistra il torrente BEVERA - le cui origini sono sotto il monte Orsa ( mt.933 ) prossimo al confine svizzero nel territorio di Viggiù.

Rio VELLONE  
BEVERA

In essa la località della FOLLA, a nord ovest di Malnate, entra sempre a sinistra l'affluente più importante ed interessante, il Rio ANZA ( o RANZA o LANZA ) che a sua volta è alimentato dal torrente CLIVIO, un ramo del quale nasce in Svizzera (C.T.) col nome di GAGGIOLO, mentre altri due torrentelli, il VALMOGGIA ed

Rio ANZA  
col CLIVIO  
VALMOGGIA  
RIPIANTINO

il RIPIANTINO, nascono in Italia dalle falde del Monte PRAVELLO ( mt.1015 ). *Acqs. affluente c,* Il Riale RENONE che nasce dall'abitato di Albiolo (provincia di Como).

Riale RENONE

A poco meno di 5 Km. più a valle, nel comune di Veduggio, confluisce a sinistra il torrente QUADRONNO ( o QUADRONNA ), le cui origini sono in territorio del comune di Albiolo a circa 400 mt. s.l.m. Poco più a valle in comune di LOZZA fluisce il SELVAGNA alimentato a sua volta dal SELVAGNETTA.

torrente  
QUADRONNA  
SELVAGNA con  
Selvagnetta

Per avere un quadro preciso e continuo, abbiamo:

il VELLONE ( o VELONE )  
l'ANZA ( o RANZA o LANZA )  
il QUADRONNO ( o QUADRONNA )  
il SELVAGNA con il SELVAGNETTA.

Più a sud affluiscono:

il RIALE di GORNATE

RIALE DI GORNATE  
MARRUBBIO.

il MARRUBBIO dai colli di Gornate Superiore

Tutti questi affluenti del tratto iniziale hanno come supporto una miriade di sorgenti ( o fontane ), che contribuiscono colle

loro acque sorgive ad aumentare la capacità d'acqua del fiume e quindi ad aumentarne l'energia.

SORGENTI

Ogni piccola fonte o sorgente è stata catalogata fin ~~dall'antico~~ <sup>dai secoli scorsi</sup> dagli ingegneri addetti al Fiume ed è merito dell'ing. Luigi Mazzocchi (operante tra il 1880 e il 1920) <sup>la redazione di,</sup> una precisa cartografia e topologia.

Ingegnere  
MAZZOCCHI

Preseguendo il suo corso verso la pianura padana vera e propria, ~~L'Olona riscontra~~ <sup>è riscontrata</sup> l'esistenza di rogge e canali di derivazione di formazione antica e recente, nati per sfruttarne l'uso delle acque sia ai fini irrigui, che per l'esercizio di mole o di altre strutture industriali.

Da Castellanza, come del resto ~~tutti sanno,~~ <sup>è noto</sup> il fiume scorre per lo più in una zona pianeggiante sino a RHO. Qui vi confluisce il torrente BOZZENTE <sup>che</sup> (nasce ~~in~~ in Castelnuovo Bozzente), il quale, dopo un percorso tortuoso unendosi alle acque di due altri torrenti : il RABAU' ( o Fontanile di Tradate ) ed il GARDELUSO, ferma un unico corso affluente <sup>dell'</sup> Olona. Questi TRE TORRENTI, così comunemente chiamati, ebbero a dare nel sec. XVIII <sup>pesanti problemi</sup> ~~seri guasti~~

BOZZENTE  
RABAU'  
GARDELUSO

~~causati~~ al Governo del Ducato di Milano, per i frequenti straripamenti che causarono specie nel 1722 danno oltre che <sup>all'</sup> ~~alla~~ agricoltura e <sup>anche</sup> ~~alle~~ abitazioni, morte tra le popolazioni.

TRE TORRENTI

Per tornare al nostro fiume, in Milano, punto d'arrivo del fiume vero e proprio, entrano :

il Torrente LURA ( che si unisce prima al Fontanile Pasquè ), e quindi ~~il~~ il MERLATA e il MUSSA ( o MUZZA )

Torrente  
LURA  
MERLATA  
MUZZA

L'Olona in Milano ebbe specie nel periodo Romano deviazioni di forte importanza, non ben precisate dagli storici dei tempi.

Il corso del fiume esce <sup>quindi</sup> dalla città, divenendo così il LAMBRETTO ( o LAMBRO MERIDIONALE ), <sup>e si produce</sup> ~~che producendosi poi~~ in un giro vizioso che lo riporta a confluire nel vero Lambro, di provenienza dall'alta BRIANZA,

Opere sistem.  
ROMANA  
Lambro  
Meridionale

In secondo ramo si dirige verso Pavia, compiendo ~~pi~~ anche questo <sup>tortuoso</sup> ~~vi~~ngiro ~~visioso~~, che lo fa proseguire per CURA CARPIGNANO, indi per CORTEOLONA (antica residenza dei Re Longobardi), <sup>(per confluenza infine)</sup> ~~confluendo~~ nel Fiume PO, nella Valle di San Zenone, attraverso i comuni di COSTA del NOBILI, ZERBO, PORTOMORONE.

Ramo di CORTEOLONA

La lunghezza del fiume dalla RASA a MILANO è di Km. 71,555, mentre da Milano a Corteolona si calcola in Km. 50.--

LUNGHEZZA

La pendenza delle acque media è del 6% (con valori minimi del 1.60% e valori massimi del 26 %).

PENDENZA

In tempi di magra la portata del fiume si riduce a mc. ~~1000~~ (ed in casi eccezionali anche a meno), mentre nei periodi normali misurata in Castellanza ha dato i seguenti dati: 1.5 mc nel ~~1945~~ 1945 e 2.36 mc nel 1946.

PORTATA

3°

CENNI di STORIA

Sui pianalti a destra e a sinistra dell'Olena si stabilirono in tempi remoti popolazioni, già abilitate alla caccia e all'agricoltura, <sup>le quali</sup> ~~formarono~~ così dei nuclei abitativi, <sup>tramutati poi</sup> ~~che~~ nel corso dei secoli ~~si formarono~~ in comunità, <sup>oggi</sup> ~~che~~ ~~essi~~ costituiscono gli attuali comuni, città o frazioni.

INSEDIAMENTI PRIMITIVI

Il FIUME, fonte di vita, fu il supporto principale dello sviluppo dei villaggi e dei borghi. Tracce archeologiche (LIGURI, CELTICHE o GALLICHE e ROMANE) <sup>documentano</sup> ~~si riscontrano~~ in varie località i loro insediamenti.

ARCHEOLOGIA  
Ligure  
Celtica e Ga  
Romana

Pier Carlo MONTI nel suo volumetto 1' "OLONA", ci dice che accanto agli insediamenti urbani nacquero torri e castelli, che ebbero illustre storia ancora nel periodo Romano e nel Medio Evo. A RODERO, VARESE, CASTIGLIONE OLONA, TORBA, LONATE, CAIRATE, FAGNANO, noi possiamo ancora ammirare i resti di strutture che formavano un baluardo prezioso di difesa della pianura Lombarda. Altre comunità non hanno resti visibili, ma hanno storie con cui raccontare la loro esistenza ed importanza.

SISTEMA di DIFESA

TORRI

MULINI EDIFICI

IMPORTANZA ALIMENTARE

E sul fiume a supporto della necessità di vita sorsero MULINI, EDIFICI INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI per la lavorazione di metalli e ~~per la~~ dei PANNI e per la FABBRICAZIONE di CERAMICHE e LATERIZI, oltre a "FOLLE" per PANNI ed a SBIANCHE. Non bisogna dimenticare l'importanza che l'acqua ha <sup>come</sup> ~~per la~~ funzione alimen-

tre per le popolazioni e per il bestiame.

Circa l'importanza del sistema di difesa in Valle Olona, basta dar-  
r: uno sguardo agli scritti dello storico sepriense Giampiero  
Bynetti, per capire quanto era importante in quei tempi tale

Strutture di  
difesa

sistema.

Tutto questo però aveva bisogno di un sistema viario di supporto  
che integrasse le antiche strade Romane esistenti :

- LAMEDIOLANUM - ANGERA
- LAMEDIOLANUM - COMO
- L'ANNOVARIA - SIBRIUM - COMUN

STRADE ROMANE

Già in epoca Romana il baluardo di strutture di difesa con a capo  
il centro di CASTEL SEPRIO, assunto a titolo di CASTRUM, ci induce  
a pensare a un sistema viario integrativo, per un più facile inter-  
vento di truppe in caso di bisogno.

CASTELSEPRIO

Più tardi <sup>con la</sup> ~~ella~~ formazione del Contado del SEPRIO, tale sistema  
integrativo divenne certamente più necessario per l'importanza  
direzionale della nuova struttura civile ed amministrativa.

CONTADO

Lungo il corso dell'Olona vi si stabilirono perciò delle "OBBEDIEN-  
ZIE", che formavano un supporto al traffico <sup>(anche</sup> ~~anche~~ di tipo commercia-  
le proveniente dai valichi alpini del SAN GOTTARDO, del LUCOMAGNO  
e del SAN BERNARDINO, <sup>e anche</sup> ~~che~~ attraverso le TRE VALLI ( Val Leventina -  
Val di Blegno - Val Mesolcina ). ~~entravano nel nostro territorio, per-~~  
~~correndo i pendii e il fondo valle, dove esistevano~~ <sup>centrati sulle</sup> ~~strade~~.

OBBEDIENZIE

STRADE

Si infatti si osservano le ubicazioni delle OBBEDIENZIE citate in  
una carta del 1319 ( al tempo di Giordano da Clivio, arc. di Milano ),  
ritrovano che questi insediamenti nascono per lo più in prossimità  
o meglio ancora sulle rive di due fiumi: l'OLONA e il SEVESO.

Queste " Obbedienze " dovevano avere senz'altro delle strade di col-  
legamento per assolvere ai compiti che gli erano dovuti. (e) <sup>per il traffico com.</sup> ~~per~~  
~~assistere il viandante su una strada, come~~  
~~per~~ <sup>forse più tardi,</sup> ~~nel compito di un'assistenza~~  
religiosa ai pellegrini che volevano visitare le grandi abbazie e  
i monasteri della pianura Padana.

TRAFFICO  
COMMERCIALE

E i mulini, <sup>alimentare</sup> ~~sostenere~~ il sostentamento  
non solo delle popolazioni e dei viandanti, ma anche degli eserciti  
stanzianti nelle località <sup>vicine</sup> ~~viciniori~~ in difesa del territorio. ~~E i ma-~~  
~~gli forniva armi ecc. ecc.~~

TRAFFICO  
PELLEGRINI

6  
E a loro volte queste strutture avevano bisogno di protezione e salvaguardia per le continue pressioni esercitate da eserciti e popoli invasori.

Sappiamo dai libri di storia che truppe di diversissime nazionalità, in quegli anni bui, percorsero la nostra Valle, facendo subire ai nostri paesi sorpresi d'ogni sorta. Iniziando dalle invasioni barbariche dei GOTI, VISIGOTI, UNNI, UNGARI, BULGARI, LONGOBARDI (che dettero nome alla nostra regione) e più tardi ai FRANCHI, tutti questi popoli calpestarono le nostre terre ~~in~~ <sup>e</sup> lasciando tracce memorabili.

Miù tardi alle invasioni si aggiunse il passaggio di truppe per le guerre d'egemonia sorte fra i vari Contadi e fra i Signori, che aspiravano al controllo del territorio.

Non si può dimenticare quella combattuta con la "PATARIA" (guerra di religione), che insanguinò nella nostra Valle l'intera Lombardia. Poi LA LOTTA DI PREDOMINIO TRA COMO e MILANO (disturbo come 1127). Più avanti Federico Imperatore nel sogno di sottomettere il Sacro Romano Impero, stabilì la sua dimora nel castello <sup>o monastero</sup> di Cairate prima di affrontare la fatale giornata del 29 Maggio 1176, che in LEGNANO vide affermarsi delle libertà comunali.

Citiamo un'altro esempio <sup>si</sup> che ~~si~~ <sup>riporta</sup> al problema della strada: in Gorla Maggiore da tempo immemorabile la strada di Valle è chiamata in dialetto "STRA'A MARSCIA", che qualche emerito studioso di etimi antichi ~~ha~~ <sup>fa</sup> derivante da (oo)

~~La strada di Valle Olona~~  
~~motivi dei conferimenti l'importanza dell'~~  
Ecco quindi confermato che la direttiva ~~della~~ <sup>FE</sup> Olona, ~~era di una~~ <sup>era</sup> forte importanza per le correnti di traffico provenienti dal nord Europa, ~~e~~ <sup>e</sup> per le sue funzioni militari e religiose.

In seguito ancor più terribile <sup>FE</sup> le scontri per l'affermazione egemonica di Milano su tutta la Lombardia, culminata nella lotta tra i VISCONTI e i TORRIANI (Della Torre), che finì nel 1287 con la distruzione di Castelseprio.

<sup>V. Horia</sup>  
~~La~~ che portò poco più tardi la famiglia dei VISCONTI alla Signoria su Milano.

Molte terre della Valle Olona furono abbassate, perché i suoi tenetari avevano combattuto dalla parte sbagliata, e queste famiglie vennero poi relegate nel rango della plebe. In tale scontro l'Olona vide molti cadaveri di Milanesi trascinati dalla piena nel momento in cui tentavano il guado per spostarsi su Castiglione Olona.

INVASIONI

BARBARICHE

GUERRE

FRATRICIDE

GUERRA

PATARIA

COMO DISTURBO 1127

BARBAROSSA

BATTAGLIA DI  
LEGNANO

STRA'A MARSCIA

TRAFFICO  
EUROPEO

1287  
DISTRUZIONE

di CASTELSEPRIO

TORRI ABBASSATE

i VISCONTI

*le rive dell'Olena continuavano ad essere invase*  
70

Er tutti i secoli dal XIV al XVII, truppe di ogni risma e di ogni razionalità ~~invasione~~ ~~svizzeri~~ : SVIZZERI, FANCESI, SPAGNOLI, BORGOGNONI, NAPOLETANI, INGLESII, oltre a minacce ~~che~~ da parte di ARABI e MUSSULMANI, in cerca di bottine e di gloria per le nostre contrade.

PASSAGGI di TRUPPE NEMIC

I disagi che le popolazioni subivano in tutti i tempi, con anghe- ri di ogni risma, non seppero fermare la volontà di progresso del- le nostre popolazioni, che continuare anche in quei frangenti il loro lavoro.

*(nota come battaglia di Sant'Ambrogio)*

Ricordiamo tra queste le battaglia di PARABIAGO dell'anno 1339, ~~che~~ vide caregne di cavalli e corpi di Cristiani galleggiare sanguinanti sulle acque del fiume.

1339 BATTAGLIE di SANT'AMBROGIO PARABIAGO

Più avanti all'inizio del sec. XVII, la guerra dei TRENTANNI che portò lutti in tutta l'Europa e rese la Valle Olona un moderno territorio del VIETNAM, per le crudeltà e la desolazione che le truppe mercenarie portarono ai nostri paesi.

1610-1640 GUERRA dei TRENT'ANNI

~~I racconti delle storie potrebbero perdurati ancor lungamente ed opportuno ritornare al problema del fiume.~~

4° L'USO delle ACQUE

Già in periodo Longobardo sappiamo con certezza <sup>del</sup> l'esistenza di strutture militari sull'Olena. I Mulini erano già ~~di~~ conoscenza dei Romani ed erano stati migliorati <sup>dei popoli</sup> dagli Arabi.

STRUTTURE ROMANE ed ARABE

Gli antichi diritti sull'uso delle acque mantengono la memoria di misure usate <sup>nel periodo LONGOBARDO</sup> ~~già~~ : IL PIEDE DI LIUTPRANDO ed il TRANUCCO. Segue che le regole per il governo del fiume e per l'uso delle acque si era consolidate, attingendo <sup>nel passato</sup> alle antiche tradizioni.

MISURE LONGOBARDE

Inizialmente il " DIRITTO delle ACQUE " ~~era~~ prerogativa dello STATO, che passò poi al RE, né <sup>poté</sup> poteva disporre ~~di~~ suo ~~giudizio~~ <sup>ad arbitrio</sup>.

Nacquero così <sup>certe</sup> delle regole ~~di~~ sorte <sup>nel</sup> rispetto della tradizione, che si condensarono nelle " COSTITUZIONI MILANESI ".

COSTITUZIONI MILANESI

Nel caso dell'OLONA queste prerogative per effetto della formazione dei liberi Comuni ( dopo la battaglia di Legnano ), passarono alla " CITTA' di MILANO " che ~~era~~ <sup>creò</sup> l'Ufficio d'Olena.

CITTA' di MILANO

*Notizie al riguardo e ferocissimo coll'ordine di*  
 Carlo V° Imperatore , alla metà del sec.XVI curò la pubblicazione di queste norme, chiamate <sup>le</sup> "NUOVE COSTITUZIONI " al fine di rendere edotte il popolo e <sup>fornirgli</sup> ~~fare~~ uno strumento facile da consultare in caso di cause giudiziarie.

NUOVE COSTITUZIONI

Al libro V° delle stesse, al capitolo " OFFICIO dell'OLONA " si ritrovano quindi le antiche consuetudini, tramandate da secoli, che contemplavano l'antico diritto sull'uso delle acque del fiume.  
 Al <sup>controllo</sup> rispetto di queste norme <sup>ufficio</sup> era addetto un CONSERVATORE d'OLONA, nella persona di un Senatore, che ne rispondeva personalmente al Senato del Ducato di Milano.

UFFICIO d'OLONA CONSERVATORE

L'Ufficio vero e proprio, <sup>era formato dai</sup> ~~era formato dai~~ SINDACI, cioè dagli utenti del fiume ( scelti <sup>da</sup> ~~degli~~ altri utenti a rappresentarli), i quali avevano l'assistenza di un GIUDICE COMMISSARIO, <sup>e di</sup> ~~un~~ CANCELLIERE ( notaio ), due CAMPARI e un TECNICO ( Ingegnere Collegiate) per l'esplicazione di tutti i doveri riguardanti la sorveglianza del fiume e dei lavori e l'osservanza delle disposizioni create dalle " NUOVE COSTITUZIONI ".

SINDACI GIUDICE COMMI CANCELLIERE CAMPARI INGEGNERE

Chi ha la pazienza di leggere le disposizioni contenute nel capitolo <sup>o delle</sup> ~~del~~ "UFFICIO d'OLONA", si accorge <sup>chiaramente</sup> ~~subitaneamente~~ che il Fiume è trattato come un " SOVRANO ".

OGNI ATTO che l'UTENTE, o il CITTADINO, POTEVA FARE ed OPERARE NON DOVEVA NUOCERE al " CORSO del FIUME OLONA " , poiché doveva rispettare le regole che stabilivano che ogni goccia d'acqua usa-

FIUME "SOVRANO "

ta, attraverso gli sceli doveva ritornare al fiume per non impoverirlo. <sup>pure</sup> ~~Si doveva tenere a mente le FONTI e le SORGENTI che alimentavano il Fiume stesso.~~

In pratica si stabiliva che il " FIUME era un BENE PUBBLICO " ~~di pubblica utilità~~ per cittadini e stato, degno di protezione per la sua importante funzione verso lo Stato e la popolazione.

BENE PUBBLICO

L'uso delle acque era permesso ai MULINI esistenti, alle FOLLE, alle PILE, ai MAGLI, alle FORNACI e SBIANCHE, libere per la PESCA (poi più avanti regolata da leggi ed autorizzazioni) , oltre che per l'abbeverata al bestiame e l'uso alimentare alle popolazioni.

USI

L'irrigazione era permessa solo ai PRATI e non ai campi coltivati, a mezzo di bocche aventi misure prescritte negli stessi regolamenti. Le misure dei nervili dei MULINI <sup>dovevano</sup> ~~dovevano~~ rispettare quelle delle N.C., stabilite in una certa caduta d'acqua tra Mulino e Mulino.



9°  
Tale bocche d'estrazione erano state concessi con particolari privilegi fin dal 1380 coi primi SIGNORI di MILANO e successivamente dai vari DUCHI e dominatori del Ducato di Milano.

PRIVILEGI

Tale stato di cose durò fino alla metà del sec. XVI, quando l'imperatore CARLO V°, bisognoso di fondi per mantenere il suo sterminato esercito ~~in Italia e in Germania~~, pensò di forzare la mano degli utenti del fiume, ordinando l'applicazione di imposte. Questo con la scusa che il fiume aveva bisogno di interventi.

IMPOSIZIONE  
di CARLO V°  
1516 - 1556

Poichè negli STATUTI MILANESI, tradotti nelle NUOVE COSTITUZIONI, la giurisdizione per tale argomento era demandata ad un apposito GIUDICE, e non allo Stato di Milano, gli utenti, alle intimazioni ricevute, opposero un'ancanita resistenza, respingendo con veemenza le notificazioni e rifiutandosi al pagamento del richieste.

GIURISDIZIO

Fu un lungo tiro di corda che durò dal 1547 al 1596, quando il Re FILIPPO ( successore a Carlo V° ) decretò di avocare a sé la causa in oggetto.

AVOCAZIONE  
CAUSA  
di FILIPPO II  
1556 - 1597

Nominata una commissione, di cui facevano parte per gli utenti il signor FRANCESCO PAGNANO, LUIGI LAMPUGNANI e il Conte PAOLO SIMONETTA, con regite del notaio PALAZZI, gli stessi vennero nominati delegati a rappresentare tutti gli altri utenti.

COMMISSIONE

Si arrivò ad un compromesso col fisco, che venne chiamato comunemente " TRANSAZIONE del 1610 "

TRANSAZIONE  
1610

Il 7 Maggio di quell'anno col versamento di SCUDI 6.000 d'ORO ( pari a Libbre TRENTASEMILA ) il Fisco a nome dello Stato rinunciava ad ogni pretesa passata e da venire, obbligandosi a cessare molestie ed imposizioni, e cedendo agli stessi utenti al diritto d'amministrare le acque del fiume a seguito di quel compenso.

FILIPPO III  
1598 - 1621

In pratica lo stato abdicava al diritto d'acque, cedendolo direttamente agli utenti, in cambio del dovere degli stessi al mantenimento delle sponde del " FIUME " e all'obbligo di non alterare le fonti e non sovvertire le regole.

In pratica era la nascita di un Consorzio d'Utenza. Questa decisione venne confermata dal RE IMPERATORE <sup>FILIPPO III</sup> il 3 Novembre 1611 ed ebbe valore a tutti gli effetti.

CONFERMA  
della  
TRANSAZIONE

Vi fu per la verità una scaramuccia negli anni seguenti per una

richiesta di mancato pagamento di altre annate arretrate, liquidata nel 1639 con altre L. 8.400.-- (SCUDI d'ORO 1400), dopodiché cessarono le pretese,

L'organismo nato che ebbe ad iniziare nell'anno 1610 i suoi interventi, continuò nella conduzione per il sec. XVII e XVIII, resistendo anche alle pressioni populistiche della Rivoluzione Francese, ed alla conseguente formazione della Repubblica Cisalpina. (1799).

Vennero stabiliti STATUTI e REGOLAMENTI, che mai si urtarono con le disposizioni del passato, limitandosi a snellire certe procedure ed interventi e mai cessò la prerogativa d'intervento sugli impianti e sull'uso delle acque.

Anche se numerose furono le difficoltà che si dovettero superare per l'alternanza delle "magre" e delle "piene", che ponevano problemi enormi in talune annate, il consorzio riuscì a superare ogni scoglio. Specialmente dai numerosi affluenti a nord si ebbero dei problemi, per le piene distruttive del Gaggiolo e del Bozzente ed i conseguenti tentativi di applicare imposte per la pulizia delle fonti e lo spurgo dell'alveo, che mettevano in difficoltà a volte l'organizzazione.

Coll'avvento dell'Unità d'Italia, vi fu un intervento e forse anche più d'uno, da parte del Genio Civile, che voleva avere a sé il diritto di controllo delle acque. In pratica riteneva che le acque dovevano ritornare pubbliche.

Nel 1870 circa, un cambiamento avvenuto nelle strutture della Cartiera Molina di Varese, portò ad una lunga causa con questo Ente, che si risolse con un intervento del Ministero dei Lavori Pubblici, confermando l'autonomia e il diritto del Consorzio del Fiume Olona.

Nel 1918, chiesto agli utenti il parere se passare sotto l'egemonia del "diritto dello Stato alle acque pubbliche", sorsero motivi di indecisione.

10°

2° PAGAMEU  
FILIPPO IV  
1621-1665

poi fu il  
DOMIN. TEDI  
1710  
MARIA TERE  
RIVOLUZIONE  
FRANCESE

STATUTI  
REGOLAMENTI

MAGRE

e

PIENE

PIENE TORRE  
GAGGIOLLO  
BOZZENTE

1861  
UNITA' DI ITAL

GENIO CIVILE

CARTIERA  
MOLINA

MINISTERO  
LL. PP.

## 5°) L'INDUSTRIALIZZAZIONE

Coll'avvento delle idee illuministiche conseguenti l'onda rivoluzionaria e l'inizio degli insegnamenti industriali dell'inizio del sec. XIX, la ricerca delle fonti d'energia per supplire alle braccia divenne frenetica.

la nascente industria moderna si avvalse dei mulini esistenti per accaparrarsi energia a minor prezzo ed iniziò quindi la loro trasformazione in macchine adatte al funzionamento di moderni meccanismi.

NASCITA  
dell'INDUSTRIA

Le antiche ruote di legno ( rodigini ) cedettero prima alle ruote di ferro e di ghisa, poi alle ruote tipo " Poncelet " , indi alle turbine ed ai condensatori.

RODIGINI  
RUOTE

Qualche antico esempio resta ancora a glorificare <sup>gli</sup> i antichi sistemi, che l'avvento e la diffusione della ENERGIA ELETTRICA hanno <sup>mai</sup> resa obsoleta.

ENERGIA  
ELETTRICA

Alcune statistiche :

I610 : ing. BARCA (primo che tradusse in cartografia il corso d'Ol.):

SITUAZIONE  
1610

N° 116 MULINI con 463 RODIGINI ( comprese torchi e magli)

Irrigazione di 10.811 pertiche milanesi di prati

IRRIGAZIONE

I772 : ing. RAGGI

SITUAZIONE

N° 106 MULINI con 424 RODIGINI (comprese magli e torchi )

1772

irrigazione di 15.883 pertiche milanesi di prati

IRRIGAZIONE

PRIME INDUSTRIE IMPORTANTI : 1823 - i PONTI a Solbiate Olona

1824 i KRUMM a CASTELLANZA

1828 i CANTONI a Legnano.

PRIME  
INSEDIAMENTI  
INDUSTRIALI

1881 - Statistica ing. LUIGI MAZZOCCHI

1881  
SITUAZIONE  
STATISTICA  
ING.  
MAZZOCCHI

13 filature di cotone

1 fabbrica di birra

5 " e tess. di cotone

1 maglio di rame

1 fabbrica di garze

2 seghe per marmi e legno

4 torcitei

2 pile di riso

4 concerie di pelli

90 tra MULINI e TORCHI

In tutte 427 RODIGINI oltre a :

8 shianche di tela

4 tintorie

12 lavanderie

9 filande

4 concerie di pelli

12 fornaci di laterizi

ed ancora altri esercizi di minore importanza.

In totale : da SANT'AMBROGIO a VEDANO 100 RUOTE

" LOZZA a CASTELLANZA 186 "

" CASTEGNATE a PARABIAGO 87 "

" NERVIANO a MILANO 54 "

l'utenza era costituita da N° 544 ditte ,di cui :

1° 281 dalle origini ad OLGiate OLONA

1° 165 da Marnate a Parabiago

1° 98 da Nerviano a Milano.

Oltre a pert. 18.867 di prato irrigate.

UTENZA

IRRIGAZIONE

Col problema degli insediamenti industriali, venne a galla anche quello dell'inquinamento, specie da parte di concerie e tintorie, che ebbe motivi di intervento e di dibattito da parte di enti e autorità fin dalla metà del secolo scorso.

Tale motivo si aggravò ulteriormente con lo sviluppo demografico delle popolazioni stanziali, provocando anche all'inizio di questo secolo, nuovi problemi di ordine grave.

### Il Nuovo CONSORZIO

Col 28 Febbraio 1923, mutate le condizioni politiche, con l'avvento del Fascismo, il Consorzio del fiume Olona, perse il diritto sulle acque divenute : ACQUE PUBBLICHE " in conformità di apposita legge.

CONSORZIO  
ATTUALE

Il Consorzio continua nella sua meritoria attività con l'ausilio del Genio Civile, che controlla ogni particolare struttura che si pone sul fiume, cura l'impedire a circa 10.000 fut. di terreni oltre ad adempimenti al funzionamento di alcune strutture esistenti ed esistenti, viene ancora alla fase idrica. —

### L'ARCHIVIO

Ha accumulato nel corso dei secoli, documenti di eccezionale valore, che unite a studi, ricerche, cartografie, statistiche, rilievi, fatti dai tecnici del fiume ( tra cui si é distinto l'ing. LUIGI MAZZOCCHI ) formano un'entità indispensabile ed inestimabile di studi, che possono essere consultati da chi intende procedere alla salvaguardia del Fiume.

ARCHIVIO

Anche se <sup>le</sup> condizioni tecniche e storiche sono mutate, se ne possono trarre importanti insegnamenti.

*Luigi Mazzocchi*